

## COMUNICAZIONI NNDR

- Sono ancora disponibili le felpe del gruppo, chiunque sia interessato puo' rivolgersi ai ragazzi in basso dietro lo striscione.

Lo stesso vale per il tesseramento ancora aperto.

- Si ricorda a tutti coloro che seguono la partita nel nostro settore di presentarsi muniti di sciarpa al collo. Per sciarpa intendiamo una bar scarf o popular con i colori "sangue e oro", o una sciarpa originale di qualsiasi gruppo della curva sud, del passato o del presente. Non sono gradite sciarpe da bancarella con i colori del lecce, o sciarpe con frasi volgari, o squallide imitazioni di sciarpe originali di gruppi, prodotte da qualche losco figuro per scopo di lucro. Colora la curva innalzando il livello qualitativo.

- Si raccomanda massima attenzione e cautela a chi si recherà a Parma in Coppa Italia e Genova con il Genoa. Da abolire passeggiate isolate con vessilli in vista, (anzi i vessilli non li portate proprio se non siete un gruppo della curva sud)foto con tag su instagram in tempo reale. Occhi aperti le trasferte non sono gite fuori porta.

**NEL NOME  
DI ROMA**



# SE MILLE SON LE STORIE...

**CICLOSTILATO IN PROPRIO DAL GRUPPO NEL NOME DI ROMA**

Stagione 2019/2020

Anno 1 Numero 9

**cuori  
puri**

## PER SEMPRE ULTRAS

Cosa significa essere ultras? Nel 2020 puo' sembrare una domanda retorica, beh proveremo a spiegarvelo. Essere ultras significa innanzitutto amare il calcio ed il suo lato romantico, essere orgogliosi delle sconfitte a testa alta ancor prima delle vittorie, significa amare le vittorie sofferte all'ultimo minuto ed inferiorita' numerica. Non puo' esistere un ultras a cui non interessino le sorti calcistiche della sua squadra, l'ultras nasce tifoso passionale, acceso e spesso fazioso. Essere ultras è accettare di buon grado il doversi sacrificare per il gruppo, per gli amici, arrivare molte ore prima dell'inizio ed essere l'ultimo ad andarsene, viaggiare nella scomodita'e con qualsiasi temperatura su e giu' per Italia ed Europa pur di essere presente. Essere ultras vuol dire togliere molto tempo alla propria vita privata per realizzare striscioni, bandiere, stendardi, coreografie, cercare sempre l'originalita' per essere superiori di fronte agli avversari. Essere ultras è credere che un coro o una coreografia siano fondamentali ai fini del risultato e che siano la parte piu' importante che lo spettacolo calcio possa offrire. Ultras significa far partire con piu' forza un coro dopo un goal incassato e tenere in alto i propri vessilli dopo sconfitte dolorose. L'ultras è un eterno sognatore, è colui che si emoziona di una pacca sulla spalla dell'amico del cuore con cui ha condiviso tutto, dall'odore acre dei fumogeni alle interminabili nottate sui treni in trasferta, dal panino diviso in quattro a quegli sguardi senza parole che vogliono dire tutto. Essere ultras è fare della vita un gioco, rispettare chi non indietreggia e lotta con onore, è pensare 7 giorni su 7 a come stupire l'avversario. Essere ultras vuol dire essere i piu' sensibili, essere i migliori nella vittoria e nella sconfitta... per sempre ultras.



## OLTRE I COLORI...A VOI LA PAROLA

Inauguriamo una nuova rubrica, dove parleranno ultras di altre squadre e risponderanno a delle domande poste da noi. Il senso di questa rubrica è quello di diffondere cultura ultras attraverso le parole di chi ha vissuto gli anni piu' belli del movimento con colori differenti.

Ringraziamo ALE'65 di VERONA per la disponibilità.

1) QUANDO HAI INIZIATO AD ANDARE IN CURVA E CON QUALE GRUPPO È AVVENUTO IL TUO APPROCCIO?

La mia prima partita in curva fu in occasione di uno squallidissimo pareggio Verona-Cremonese di serie B campionato 81/82 convinto, quasi per sfinimento, da un amico e fui irrimediabilmente attratto dagli Ultras visto che facevano (al contrario delle Brigate) ampio sfoggio delle loro simpatie politiche smaccatamente di destra

2) ATTUALMENTE COME VIVI LA CURVA?

Semplicemente non la vivo, cioè non ci vado più, se non in occasione di alcune partite particolari come la coppa Italia o la ...""stracittadina"" dato che, in Est dove da un po' di anni vado stabilmente, la società ospitante pratica dei prezzi proibitivi. In ogni caso, i rapporti coi ragazzi che oggi portano avanti la Curva sono più che ottimi...i tempi sono totalmente cambiati (mi viene da aggiungere purtroppo!), ma non ho niente da imputar loro, anzi.

3) COSA PENSI DEL MOVIMENTO ULTRAS DEI GIORNI D'OGGI?

Ecco, come dicevo nella risposta precedente, è cambiato veramente tutto dai miei tempi; oggi c'è molta più repressione e molto meno spirito di sacrificio, ma l'indole ribelle, almeno quella, è rimasta inalterata... è vero, oggi c'è molta più partecipazione collettiva, ma ciò ha portato in molti casi ad un mettersi in vetrina fine a sé stessi. La società che ci circonda cambia a ritmi vertiginosi e, di conseguenza, cambiano anche i ragazzi che popolano le curve, ma anche se spesso c'è tanto esibizionismo, devo rendere solo omaggio a chi, nonostante un modo folle e criminale di gestire il gioco del calcio in Italia ed in Europa è ancora su quei gradoni ad urlare per i propri colori e per difendere la propria appartenenza.

4) QUALCHE ANEDDOTO PARTICOLARE VISSUTO AL SEGUITO DELLA TUA SQUADRA?

Ne avrei centinaia, ovviamente, ma fra i tanti scelgo quello che più mi è sentimentalmente caro: un'amichevole pre-campionato Verona-Padova, 1985, noi prima uscita ufficiale con lo scudetto sul petto, dove, complice un coro fuoriluogo di qualche ultras locale (un inspiegabile "Milan, Milan"! ), entrammo sfondando nella curva dei padroni di casa al vecchio Appiani e dalla seguente zuffa i carabinieri fermarono me ed altri 2 veronesi, ebbene già ci stavano portando a farci notificare il foglio di via (una diffida ante litteram di quei tempi) che arrivò il Presidente Tino Guidotti (non certo il fantoccio Chiampán), ci prese sottobraccio e disse al sottufficiale che ci aveva in custodia: "questi sono con me" e ci portò con lui a sederci in tribuna autorità. Impensabile al giorno d'oggi... altri tempi in tutti i sensi!

5) UN EPISODIO O UN RICORDO RIGUARDO LA CURVA SUD O I ROMANISTI?

Beh, qui non ho dubbi: ultima di campionato 83/84 Roma-Verona, la rivalità sarebbe scoppiata qualche mese dopo in occasione della finale di coppa Italia...ci ritrovammo a bere in curva nord insieme ad amici romanisti (dei Fegati Spappolati ovviamente..ahahahah) da una tanica di vino da 10 litri portata in pullman da Verona (!) ....ebbene, incredibile, ma vero, io e un'altro paio di veronesi ci ritrovammo in campo a fine partita insieme a qualche migliaio di romanisti a festeggiare il finale di campionato... l'ho detto che erano altri tempi?

Ahahahah

